

LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

DS6901

Metsola: la Ue è con voi
Deve offrire soluzioni,
non ostacoli e burocrazia

— Servizio a pag. 4

**Roberta
Metsola.**
Presidente del
Parlamento
europeo



Metsola agli industriali: «Europa al vostro fianco C'è troppa burocrazia»

L'Assemblea di Confindustria. La presidente del Parlamento europeo: serve una Ue più flessibile che rimetta al centro l'economia reale e investa nelle persone



**Secondo la leader
maltese «un'Italia forte
e di successo è garanzia
di un'Europa forte e di
successo, e viceversa»**

ROMA

«L'Europa è al vostro fianco. Il Parlamento è vostro alleato. Dobbiamo essere noi ad abbattere le barriere per rendere le cose più facili e non creare ostacoli diventando parte del problema»: Roberta Metsola lo ripete più volte. La presidente del Parlamento europeo, arrivata all'Europa Auditorium assieme alla premier Giorgia Meloni, interviene all'Assemblea di Confindustria subito dopo Emanuele Orsini. Il presidente degli industriali ha chiesto esplicitamente un cambio di passo a Bruxelles, un Piano per rilanciare l'industria e l'economia.

Metsola parla in italiano, lingua che conosce bene ma che ieri ha adottato anche per sottolineare l'affinità con la platea di imprenditori che la ascolta e la applaude. «Siamo dalla parte dell'industria, dalla parte delle famiglie che lavorano duramente e che dipendono dai posti di lavoro che voi create. Dalla parte di chi è pronto a rischiare». Ricorda che «un'Italia forte e di successo è garanzia di un'Europa forte e di successo, e viceversa. Questa è ancora la casa dei costruttori, dei campioni, dei pionieri, degli inventori. Di chi co-

struisce, innova, osa».

Non entra nel merito delle scelte. Non potrebbe essere altrimenti visto il suo ruolo. Sostiene però che è in atto un cambio di mentalità che si riflette sulle scelte del Parlamento per il quale chiede un «rafforzamento» del potere legislativo. «Molti cittadini si sono sentiti esclusi e coinvolti in processi di trasformazione economica e sociale percepiti come troppo rapidi e distanti dalle loro esigenze concrete», spiega la leader maltese. Metsola esemplifica facendo riferimento all'«aumento eccessivo della burocrazia» che non solo ha complicato il lavoro quotidiano delle persone e delle imprese ma ha anche minato la fiducia degli investitori: «Abbiamo visto provvedimenti di grande effetto mediatico, ma di breve respiro, che hanno intaccato la nostra competitività», insiste la presidente del Parlamento europeo che strappa l'applauso alla platea quando spiega che l'obiettivo deve essere una «Europa dove le priorità non sono i tappi attaccati alle bottiglie di plastica ma le eccellenze».

Qualcosa si sta muovendo. «Dobbiamo rimanere aperti al business, pronti a sostenere chi crea valore. E per realizzare questi cambiamenti serve determinazione, visione politica e il coraggio di agire», rilancia mettendo uno dietro l'altro tre imperativi: colmare il divario tecnologico con

Stati Uniti, Cina e Emirati Arabi; ridurre il costo dell'energia; completare il mercato unico.

Anche sul fronte della guerra commerciale aperta da Donald Trump è convinta che si vada verso l'intesa: «La filosofia economica globale europea è sempre stata quella di un commercio libero e giusto, che porti benefici a tutti. Ed è questo il pensiero guida che ci deve portare a trovare un accordo con gli Stati Uniti, i dazi sono l'ultima cosa che vogliamo», dice all'indomani della ripresa dei negoziati tra Washington e Bruxelles. Una presa di posizione che parte dal presupposto che «non esiste alleanza più solida, né sintonia democratica più profonda nella storia del mondo moderno, di quella tra Europa e America».

Questo però non significa non aprirsi a nuovi mercati - segnala Metsola rispondendo indirettamente alle sollecitazioni di Orsini: «Non siamo ingenui. Dobbiamo rafforzare altre relazioni», conferma facendo esplici-



to riferimento al Piano Mattei ma anche agli accordi con America Latina e Asia. Serve un approccio nuovo, «non possiamo più permetterci di vivere di nostalgia» è l'input della presidente del Parlamento europeo che guarda al futuro con ottimismo a patto che si vada verso «un'Europa più flessibile», che rimetta al centro «l'economia reale» e investa sulle persone.

«La nostra Unione non punta a rendere tutti uguali. Al contrario, riconosce e valorizza la forza che nasce dalla diversità delle nostre culture, lingue, tradizioni e storie». E l'Italia di questa diversità – a partire dalle sue eccellenze – è per l'Europa «un patrimonio da custodire».

—R.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35%

SOVRACCOSTO ENERGETICO

Le imprese italiane continuano a subire un sovraccosto energetico che supera il 35% del prezzo medio europeo e che arriva a punte dell'80%



Sul palco. La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola interviene all'Assemblea di Confindustria a Bologna